

**Sopra l'altare vi è un ancone dipinto d'aglio da eccellente mano incorniciato et lavorato d'ornamento di legno intagliato sottilmente alto braccio 5 con due Angeli et un Dio Padre nella cimma, sopra la quale da una parte vi è dipinta la Beata Vergine col figliolo, San Pietro, San Paulo et Santa Canarina et dall'altra parte Santa Marta con alcuni ritratti nuovi.** Questa descrizione del 1617 è quanto rimane.

Il vecchio altare è stato rimosso e così pure gli stalli del coro. Sulla parete di fondo si apre una finestra con vetri policromi raffiguranti Santa Caterina, sotto, un'imponente struttura lignea con cariatidi e angeli, ma il quadro centrale, certamente posticcia, raffigura una Madonna con Bambino che troneggia sulle anime purganti.

Sulla parete, in basso, due dipinti murali, uno rappresentante Santa Caterina e l'altro Santa Marta che trionfa sul demonio.

Sempre nel presbiterio, sulla parete destra, a mezzogiorno, da una porticina contornata in granito si accede alla sacrestia con i suoi armadi.

La navata laterale destra è chiusa dall'altare della **Madonna della Cintura**.

La venerazione della Madonna della Cintura si fa risalire a Santa Monica madre di Sant'Agostino. Nata nel 332 a Tagaste in Numidia, l'odierna Tunisia, convertì al Cristianesimo il marito Patrizio, pagano, e venuta a Milano, allora capitale dell'Impero Romano d'Occidente, aiutò Sant'Ambrogio a distogliere Agostino dagli errori del manicheismo e a fargli abbracciare la Fede cristiana. Una pia tradizione vuole che la Madonna abbia donato a lei e a suo figlio, una **cintura** ritenuta popolarmente proprietaria dei parti. Morì a Ostia nel 387 mentre si accingeva a ritornare in Africa. Le sue reliquie riposano dal 1430 nella chiesa di Sant'Agostino a Roma.

I curatori della Cappellania fecero istanza il 6 luglio 1795 al Vescovo di Novara per ottenere l'autorizzazione ad erigere l'altare evidenziando la diffusione di tale venerazione in Milano.

Nella chiesa milanese di Santa Francesca Romana è infatti conservato il dipinto opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1568-1625) raffigurante la Vergine col Bambino che consegna la **cintura** a Santa Monica e al figlio Agostino. L'autorizzazione, con il privilegio della celebrazione della Messa, fu concessa il 4 agosto 1806.

Attualmente l'altare non esiste più, nella parete è ricavata una nicchia, con una finestrella esterna che da luce alla statua della Madonna con Bambino detta Madonna della Cintura.

Su una mensola prospiciente è conservato un tabernacolo di legno decorato e dorato inserito in una modanatura che può essere ciò che resta del primitivo altare o dell'altare maggiore. Ai lati della nicchia protetta da vetri, dipinte sulla parete sono raffigurate due sante.

Accostato alla parete destra, tra un quadretto raffigurante una Madonna con Santi e un ovale con Sant'Antonio da Padova, si trova un vecchio confessionale, quasi sicuramente lo stesso in cui i vari Cappellani di Santa Caterina succedutosi nei secoli esercitavano il loro mandato di confessori per meritarsi la mercede pattuita con i reggitori della Cappellania.

Una incisione ricorda la data del 1904, anno in cui fu rifatto il pavimento con la posa di piastrelle esagonali rosse e bianche.

L'ultima ristrutturazione della chiesa è stata effettuata negli ultimi anni in cui il sac. Ersilio Prandina (1951-1972) resse la Parrocchia di Pogno. L'esterno fu intonacato, furono ripristinati fregi e modanature, l'interno fu ridipinto, furono realizzate e collocate le vetrate policrome alle finestre.

Al termine dei lavori il Vescovo ausiliario di Novara Mons. Ugo Poletti benedisse l'Oratorio restituendolo alla devozione dei fedeli.



**Comune di POGNO (NO) - Sito Ufficiale**

Via Garibaldi n.8 - 28076 POGNO (NO) - Italy

Tel. (+39)0322.996007 - Fax (+39)0322.97425

Codice Fiscale: 00435560032 - Partita IVA: 00435560032

EMail: [municipio@comune.pogno.no.it](mailto:municipio@comune.pogno.no.it)